

## Alla cooperativa Nikolajewka

# Le bocce non hanno confini: festa per il nuovo campo

• Un torneo per paralimpici ha dato il via alle attività. L'impegno degli alpini per rendere reale quello che era un sogno

IRENE PANIGHETTI

Con un torneo interregionale è stato inaugurato ieri mattina il campo di bocce costruito all'interno della cooperativa Nikolajewka, o, meglio, il suo completo rifacimento dopo che, un anno fa, era stato proposto un campo analogo ma con pavimentazione non adatta per le competizioni.

Così, grazie agli Alpini e allo sponsor **Bcc Agrobrescia-no** «visto l'entusiasmo dei giocatori dimostrato in quest'anno, si è deciso di rifare la pavimentazione in modo da poter proporre campionati veri e propri, anche perché tra la trentina di giocatori della nostra cooperativa già 4 sono atleti», ha spiegato Gabriel Tamburri, responsabile dell'educazione motoria alla Nikolajewka di Mompiano e presidente della società



**Bocce senza confini** Leonardo Pozzi insieme al papà

«Feel Sport» che ha organizzato, ieri e oggi, un torneo interregionale di Boccia Paralimpica riservato alle categorie BC2 (atleti che lanciano con le mani) e BC3 (atleti che giocano con la rampa). Ieri le gare di qualificazione, oggi le finali, per ragazzi con disabilità provenienti da Liguria, Veneto, Lazio e Lombardia.

Tra questi, oltre al debut-

tante Tommaso Baiguera (11 anni), a rappresentare la società di casa c'erano Vincenzo Russo, Ramiro Bongiovanni e Leonardo Pozzi. Quest'ultimo, 16 anni residente a Bovezzo e studente modello dell'istituto superiore Primo Levi di Sarezzo, ha vinto a tavolino il primo incontro, poiché il suo avversario non si è presentato: «Mi dispiace per-

ché il bello non è vincere ma conoscere l'avversario e stabilire un bello spirito di gara – ha commentato Leonardo – ho iniziato a giocare nel novembre 2022 grazie a mio papà che cercava uno sport adatto a me, ho provato le bocce e mi sono molto piaciute».

### La storia

In soli due anni il ragazzo ha fatto faville: è arrivato terzo al campionato italiano a coppie dello scorso novembre, allenandosi tutte le settimane ma senza mai trascurare lo studio: «E' bravissimo – ha aggiunto nonno Guido – lo scorso anno ha finito la seconda superiore con la media del nove!».

Leonardo conferma la sua passione per lo studio, ma anche l'amore per il fratello di 14 anni e per i nonni: una famiglia che tifa per lui.

«Questa specialità è importante perché permette a persona con disabilità anche molto seria di potersi cimentare in una pratica sportiva che, come abbiamo verificato in questi mesi, crea tanto entusiasmo», ha concluso ribadendo la centralità del progetto il presidente della Fondazione Nikolajewka Massimo Cortesi.